



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Class 34.43.01 fasc. SS-PNRR 8.4.2/2021

Class 34.43.01 fasc. DG-ABAP 209.100.1/2021

*Oggetto* **Progetto: [ID\_VIP 7636] Comune di Brindisi (BR) e Mesagne (BR) – Progetto di un impianto agrovoltaico denominato "Cluster Lopez" e delle relative opere di connessione, della potenza nominale di 30 MW sito nei Comuni di Brindisi e Mesagne.**

Procedimento V.I.A. ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Luminora Lopez S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

*e p.c.*

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce  
[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
della DG ABAP  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della DG ABAP  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della  
Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Brindisi  
Settore Ambiente  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*W*  
02/12/2022

Al Comune di Mesagne  
[info@pec.comune.mesagne.br.it](mailto:info@pec.comune.mesagne.br.it)

Al Comune di Brindisi  
[ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it](mailto:ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it)

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

**VISTO** il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività

culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

**VISTO** il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il *“Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare”* e il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sono rispettivamente ridenominati: *“Ministero della Cultura”* e *“Ministero della Transizione ecologica”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;

**VISTO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.”* (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> );

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette *“Specifiche tecniche”*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione *“Normativa”*, paragrafo *“Archivio normativa”*;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*, pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione *“Normativa”*, paragrafo *“Archivio normativa”*;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovragionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**VISTO** il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente direttore generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall'art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

**VISTO** che il succitato Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-*bis* della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**VISTO** l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

**CONSIDERATO** che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*";

---

**PREMESSO** la Società Luminora Lopez S.r.l. con nota del 06/11/2021, acquisita al prot. DG-ABAP 38729 del 18/11/2022, successivamente perfezionata, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che l'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.30704 del 10/03/2022 e successiva nota di Rettifica prot. n. 34709 del 17.03.2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8261/12141>;

**CONSIDERATA** la nota con prot. n.10892 del 21/03/2022 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce con nota prot.n. 5770 del 08/04/22, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale, e che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP con nota prot. 5475 del 10/11/2022 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATA** la nota della Commissione Tecnica PNIEC-PNRR prot.n.4087 del 20/06/2022 di Richiesta di integrazioni e chiarimenti su Aspetti generali; Acque superficiali e sotterranee - Suolo e sottosuolo; Atmosfera;

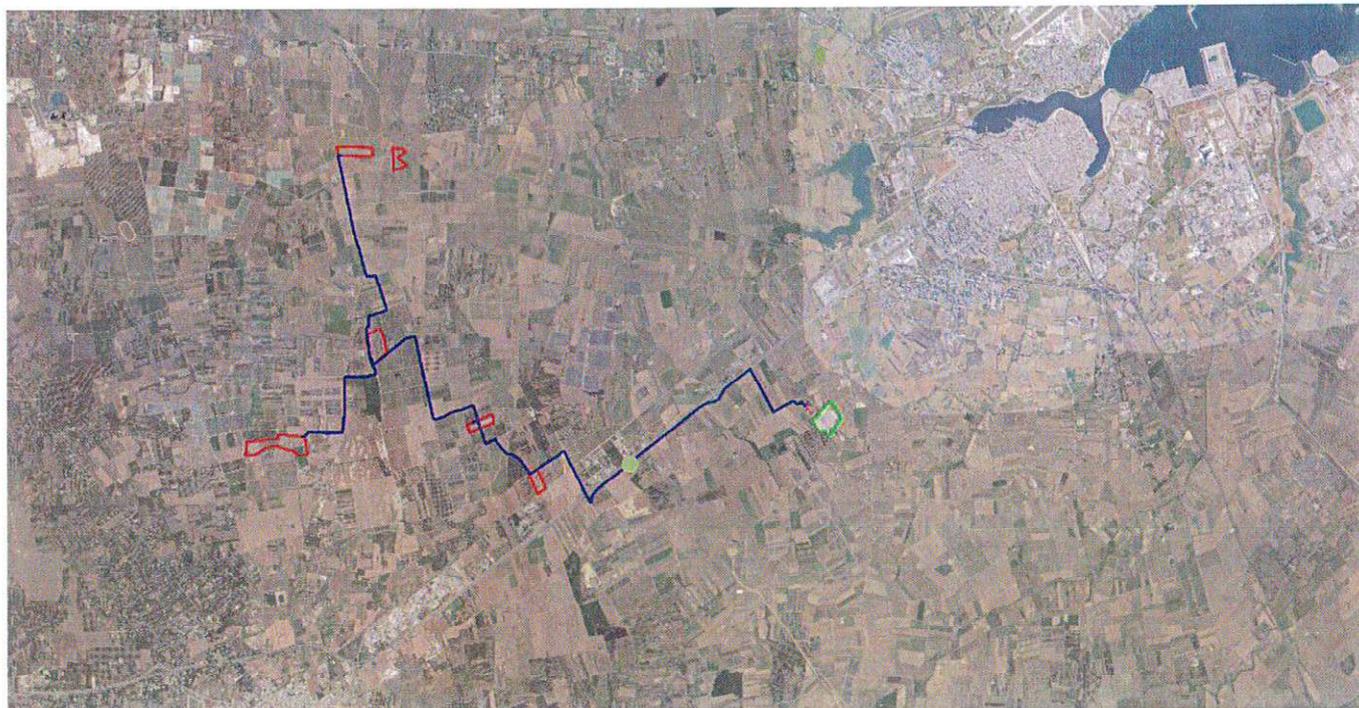


SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

  
02/12/2022

Biodiversità, Rumore e vibrazioni; Gestione materiali e che questa Soprintendenza speciale per il PNRR non ha ritenuto di richiedere integrazioni progettuali,

**CONSIDERATO** che il progetto è localizzato nella Regione Puglia, provincia di Brindisi nei comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR) e riguarda un impianto agrifotovoltaico a terra denominato “Cluster Lopez” articolato in cinque lotti di impianto, dislocati tra di loro all’interno di una area di circa 5 km di diametro, per una potenza di picco complessiva 34.639,92 kWp; l’energia elettrica prodotta, in regime di cessione totale, sarà connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale e avverrà tramite collegamento in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Brindisi;



*Inquadramento generale su ORTOFOTO (dalla documentazione del proponente - 8XPD7W3\_AnalisiPaesaggistica\_01). In rosso sono indicati i Lotti di impianto, con cerchio verde la Stazione di sezionamento, con perimetro verde la Stazione Elettrica finale vicino alla quale è indicata la Stazione Utente e l’ampliamento della Stazione elettrica con la realizzazione della nuova Stazione di smistamento.*

**CONSIDERATO** che l’impianto è costituito da n. 59.724 moduli ad inseguimento solare monoassiale che raggiungono un’altezza massima di oltre 5 metri, poggianti su strutture in acciaio zincato infisse nel terreno, oltre alle relative opere accessorie e di connessione, ed alle misure di mitigazione e compensazione previste. Il progetto prevede, altresì, la costruzione di una Stazione di sezionamento lungo il tratto di cavidotto che collega alla Stazione di Utenza condivisa nella quale troverà allocazione la Stazione di elevazione della società Luminora Lopez srl e i raccordi aerei di connessione e la Stazione di smistamento quale ampliamento della Stazione Elettrica finale di destinazione. Inoltre, le opere a rete comprendono anche la realizzazione di un cavidotto MT, di lunghezza totale di 16.110 mt circa, che si sviluppando lungo viabilità interpoderali, comunali e provinciali (SP 44, SP 43, Strada Comunale 14, Strada Comunale 15, SS 7). Esso sarà eseguito principalmente con la tecnica di scavo a cielo aperto, salvo alcuni tratti eseguiti con scavo di tipo no-dig in corrispondenza di interferenze con aree a rischio idrologico, elementi del reticolo idrografico e sottoservizi;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*[Handwritten signature]*  
02/12/2022

**CONSIDERATO** che nello specifico le opere connesse all'impianto si possono riassumere in Opere di rete e Opere di utenza con le seguenti specifiche:

*Le opere di rete si articolano in:*

- nuova Stazione di smistamento 150 kV a doppio sistema di sbarre con isolamento in aria a 8 passi di sbarre;
- N. 1 elettrodotto aereo a 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 kV alla nuova stazione di smistamento 150kV
- Raccordi della suddetta stazione di smistamento a 150 kV, in cavo interrato, alla esistente linea "Villa Castelli-Brindisi Città" in modalità "entra-esci"
- N.1 elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della nuova stazione di smistamento alla sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di "Brindisi Pignicelle" di Terna
- Edificio Integrato "Comandi e Servizi Ausiliari" (25 x 13 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m)
- Edificio per punti di consegna MT e TLC (manufatto prefabbricato delle dimensioni in pianta di circa 18,00 x 3,00 m con altezza 3,20 m)
- Chioschi per apparecchiature elettriche sono previsti n. 4 chioschi di pianta rettangolare con dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,80 m ed altezza da terra di 3,20 m

*Le opere di utenza si articolano in:*

- Generatori fotovoltaici (Lotto LP\_1, Lotto LP\_2, Lotto LP\_3, Lotto LP\_4, Lotto LP\_5)
- Cavidotto interrato di connessione dei generatori fotovoltaici alla stazione di elevazione MT/AT della lunghezza di circa 16.110,00 mt
- N° 1 Cabina di sezionamento
- Stazione di elevazione MT/AT
- Linea di connessione dalla Stazione di elevazione alla SE Brindisi

**CONSIDERATO** che l'impianto e la linea di connessione verranno realizzati su aree agricole nei territori di Mesagne (Lotto 3) e Brindisi (BR) (Lotto 1, 2, 4, 5) per una superficie complessiva di 483.737,22,00 mq e si prevede la coltivazione tra le file dei tracker di piantagioni a secco e sotto i tracker di erbe spontanee e una piantumazione lungo il perimetro esterno di alberature (filare di uliveto superintensivo);

**RICHIAMATO** che ai sensi del D.lgs. 152/2006 la Valutazione di impatto ambientale riguarda i possibili impatti ambientali, ovvero gli "effetti significativi, diretti e indiretti, sui fattori indicati all'art. 5, comma 1, lettera c) e la loro interrelazione", che ricomprendono anche il fattore "beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio", e sono considerati anche "gli eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto" (D.lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f);

**CONSIDERATO** che, con riguardo alla situazione vincolistica dell'area di intervento, la Soprintendenza ABAP ha rilevato quanto segue:

### **1.1 BENI PAESAGGISTICI**

#### **1.1 a) Ricognizione beni tutelati ai sensi degli artt. 134 c. 1, lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 nell'area di intervento**

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale i lotti oggetto di intervento di realizzazione dei campi fotovoltaici e il lotto in cui è prevista la costruzione della stazione di utenza:

- non ricadono nella perimetrazione di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134 lett. a) e dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;
- non ricadono nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) ed all'art. 142;
- non ricadono nella perimetrazione di ulteriori immobili ed aree di cui all'art. 134 lett. c) ed all'art. 143;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Con riferimento all'art. 143, e al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale si rileva che il caviodotto interferisce con i seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), individuati dal PPTR ai sensi dell'art. 143 lett. e):

- area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (UCP delle *Componenti culturali ed insediative*)
- area di rispetto dei boschi (UCP delle *Componenti botanico vegetazionali*)
- reticolo idrografico di connessione alla RER (UCP delle *Componenti idrologiche*)

### **1.1 b) Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti**

In Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, cogente nell'insieme di tutte le parti che lo compongono. Il PPTR costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela previste dal Codice e prevede diversi livelli di tutela, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso (quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida* regionali).

Al riguardo, l'opera in progetto si colloca all'interno di una vasta porzione territoriale dell'agro brindisino, ubicata nel comprensorio sito tra Brindisi, Mesagne e San Vito dei Normanni che, con riferimento al PPTR, ricade nell'Ambito Territoriale "La campagna brindisina" (allegato 5.9 del PPTR), Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina", area caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale connotato dalla diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che culturale. Il contesto paesaggistico di riferimento è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato con estese superfici di seminativo/ortivo e con presenza sporadica di arborato/frutteto e di vigneti, tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

### **1.1 c) Indicazione della presenza di beni tutelati anche nell'area vasta del SIA**

La porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Nell'area vasta del SIA si rilevano i seguenti beni individuati dal PPTR come *Ulteriori Contesti Paesaggistici*:

- afferenti alla *Struttura Antropica e storico-culturale*, Componenti culturali ed insediative quale *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative aree di rispetto anch'esse perimetrate:  
Masseria Nuova, Masseria Lucci, Masseria Incantalupi, Masseria Giannuzzo, Masseria Mazzetta, Masseria Canali, Masseria Masina, Masseria Mascava, Masseria San Giorgio, Masseria Jazzo, Masseria Gonella, Masseria Prete, Masseria Matagiola, Masseria Albanesi, Masseria Pignicedda, Masseria Acquaro, Masseria Palmarini, Masseria Vaccaro, Masseria Chiusura Grande, Masseria Maffei, Masseria Baroni, Masseria Autigno, Masseria Baroni Nuova, Masseria Masciullo, Masseria Cuggi, Cripta di san Biagio, Masseria Grottaminarda, Masseria Buccarello, Masseria Cafarello, Masseria Lapani, Masseria Pigna Flores, Masseria Strizzi, Masseria Piccoli Palmarini, Masseria Palmenti, Masseria Paticchi, Masseria Cuoco, Masseria Gabelloto, Masseria Paradiso, Masseria Marrazza, Masseria Torre Mozza, Masseria Cillarese, Masseria Boessa, Masseria Moccari, Masseria Torricella, Masseria Restinco, Masseria



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Marmorelle, Masseria Mascava Piccola, Masseria la Badessa, Casa Torre, Masseria Banco, Cripta di san Giovanni, Masseria Mascava Nuovo, Masseria Formica, Masseria Pozzo di Vito, Masseria Caputi, Masseria Pilella, Masseria Brancasi Nuovo, Masseria Brancasi, Masseria Montenegro;

- afferenti alla *Struttura Antropica idro-morfologica*, Componenti Idrologiche con la presenza di BP "Fiumi, Torrenti Corsi d'acqua" e UCP "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R";
- afferenti alla *Struttura ecosistemica-ambientale*, Componenti botanico vegetazionali con la presenza di BP "Boschi" con relativa area di rispetto.

Per gli UCP sopra evidenziati vigono le seguenti misure di salvaguardia di cui alle NTA del PPTR:

- Art. 46 - Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche";
- Art. 47 - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R
- Artt. 60-61 - Indirizzi per le Componenti botanico-vegetazionali e Direttive per le componenti botanico-vegetazionali;
- Art. 63 - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto dei boschi
- Art. 82 - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali ed insediative;

## **1.2 a) ricognizione nell'area o nelle sue immediate vicinanze delle dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice**

### **BENI ARCHITETTONICI**

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in argomento e dalle opere di connessione non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice.

Nell'area vasta del SIA si segnalano i seguenti provvedimenti di tutela architettonica:

- Brindisi, Masseria La Badessa D.M. 08/03/1982
- Brindisi, Casa Torre in Località Montenegro D. 17/02/1968
- Brindisi, Chiesa rup. di S. Giovanni, Not. 12/02/1911

### **BENI ARCHEOLOGICI**

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in argomento e dalle opere di connessione non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice. Nelle immediate adiacenze dallo stesso, si segnalano i seguenti provvedimenti di tutela archeologica:

- a ca 790 m dal campo LP-3, in località "Masseria Buffi": resti archeologici di un insediamento agricolo di età romana (I - IV sec. d. C.) - D.M. 04/06/2002 nonché Lettera M del vigente PPTR;
- a ca 330 dal cavidotto di connessione, in località San Giorgio (Masseria Masina): resti di un complesso gravitante intorno ad una cisterna assegnabile al III sec.d.C., probabilmente uno dei nuclei di un vicus sorto lungo la via Appia all'interno di un esteso latifondo - D.M. 02/11/1996 tutela diretta e indiretta nonché Lettera M del vigente PPTR;

Nell'area vasta del SIA si segnalano i seguenti provvedimenti di tutela archeologica:

- Brindisi, Masseria Marmorelle, fornaci romane, D.M. 18/01/1995 tutela diretta e indiretta, nonché Lettera M del vigente PPTR;

## **1.2 b) esistenza di beni tutelati ope legis (art. 10 co.1) ovvero stato delle procedure avviate ai sensi dell'art. 12 del Codice;**

Nell'area vasta del SIA si segnalano le seguenti procedure avviate ai sensi dell'art. 12 del Codice:

- Brindisi, Masseria Palmarini
- Brindisi, Masseria Gonella



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

## 1.2 c vincoli o previsioni o prescrizioni derivanti dal piano paesaggistico o da altri strumenti di pianificazione;

Nell'area vasta del SIA si segnalano i seguenti vincoli relativi ad evidenze di interesse archeologico:

- Brindisi, Cripta di San Biagio e villaggio rupestre, segnalazione archeologica del vigente PPTR;

**CONSIDERATO** che il PPTR disciplina tutto il territorio regionale, persegue “la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”, e che al riguardo:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 c.1 lett. b.2, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, dettata per ogni *ambito di paesaggio*:
- l'Obiettivo strategico 10 - *Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le “*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*” individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d'ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell'impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l'integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella VIA - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”, nello specifico è richiesto che “*a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d'ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)*”;

**CONSIDERATO** che, con riferimento al PPTR, la Sezione C delle Schede d'Ambito relative all'ambito “*Campagna brindisina*” individua, tra gli altri, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**:

- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici* (obiettivo generale n. 4);
- *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica* (obiettivo specifico n. 4.4);
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo* (obiettivo generale n. 5);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati* (obiettivo specifico n. 5.1);
- *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco* (obiettivo specifico n. 5.2);
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia* (obiettivo generale n. 7);
- *Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale* (obiettivo specifico n. 7.1);

**COSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

**Indirizzi:**

- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole.*

**Direttive:**

- *promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;*
- *promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;*
- *prevedere misure per contrastare la proliferazione di serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovere il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina);*
- *impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;*

**CONSIDERATO** che la **valutazione degli impatti cumulativi** è riferita a quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f), e dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti";

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal DM del 10 settembre 2010;



MINISTERO DELLA CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione Dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine – AVI) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso, in particolare si richiamano i seguenti aspetti:

- Tema I: impatto visivo cumulativo, per *“l'effetto cumulativo sequenziale derivante dalla percezione dell'impianto proposto assieme ad altri impianti in sequenza temporale dinamica”*;
- Tema II: impatto su patrimonio culturale e identitario, in quanto *“il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi interferisce con le regole di riproducibilità delle stesse invariante (come enunciate nella sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, interpretazione identitaria e statutaria”*;
- Tema V: Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, per *“il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo”*;

**CONSIDERATO** che inoltre che, come indicato al punto 2 della suddetta Determinazione Dirigenziale n. 162/2014, per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili *“vanno considerati unitamente alle rispettive opere di connessione. Con riferimento a queste ultime, occorre tener presente che (...) le cabine primarie di trasformazione AT/MT e le stazioni di trasformazione AAT/AT, non essendo peraltro incluse nei piani di sviluppo della RTN in quanto opere di connessione solidali all'impianto, rappresentano un crescente fattore di consumo del suolo, impatto visivo (...). Dette tipologie di opere di connessione, pertanto, devono essere accuratamente analizzate nella valutazione degli impatti cumulativi”*;

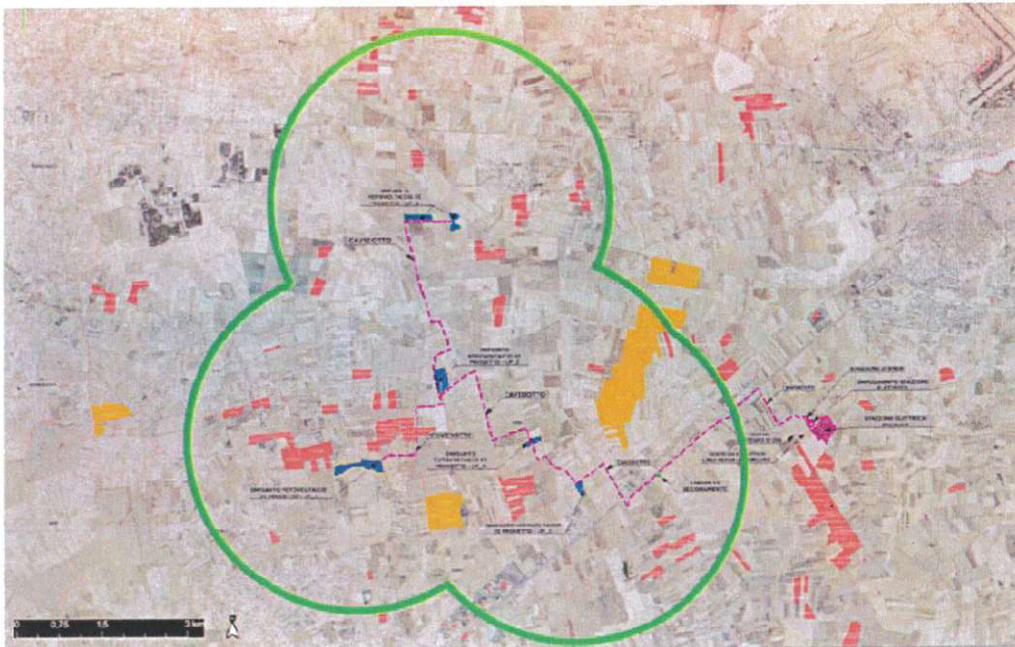
**CONSIDERATO** che l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti deve essere verificata e valutata rispetto alle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine affinché il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le **regole di riproducibilità delle invariante strutturali** come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

**CONSIDERATO** che le invariante strutturali e relative regole di riproducibilità per l'ambito in questione e pertinenti per la valutazione del progetto sono:

- **Invariante Strutturale**: Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da: vaste aree a seminativo prevalente; il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi [...]
- **stato di conservazione e criticità**: Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture;
- **regole di riproducibilità**: Salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue.
- **Invariante Strutturale**: Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche;
- **stato di conservazione e criticità**: Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;
- **regole di riproducibilità**: Salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Area di indagine: Analisi degli impatti cumulativi (dalla documentazione del proponente - 8XPD7W3\_AnalisiPaesaggistica\_01)

**CONSIDERATO** che con riferimento agli impatti del progetto sugli **aspetti di tutela del paesaggio**, la Soprintendenza ABAP, nel parere citato in premessa, ha rappresentato le seguenti considerazioni:

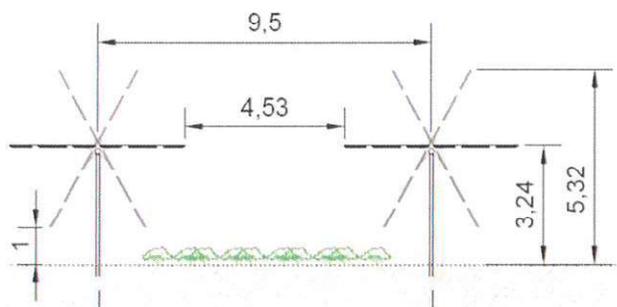
[...] il progetto di impianto fotovoltaico, esteso su un lotto di superficie complessiva pari a ca. 489.674,00 mq, introdurrà elementi artificiali non legati all'attività agricola (stringhe portamoduli, cabine di trasformazione, cabina di consegna, cavidotti), e che per queste ragioni il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive del PPTR. In ragione del contesto paesaggistico ed alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe un imponente stravolgimento del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola (...) Inoltre, con riferimento alle componenti visivo percettive, data la presenza nel contesto in analisi di diversi segni antropici di elevato valore storico culturale costituiti dal sistema delle masserie storiche sopra descritte, si rileva l'esistenza di un rapporto di intervisibilità tra il sito di progetto e alcune delle masserie ubicate nel contesto in analisi. Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra impianto e Masserie, con particolare riferimento a quelle più prossime ai lotti di intervento, contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici degli immobili tutelati e delle relative aree di rispetto. Si rileva inoltre che i lotti di progetto si sviluppano in adiacenza a tracciati poderali a lenta percorrenza, dai quali le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della cumulabilità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle importanti schermature verdi e delle previste recinzioni/cancelli di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per materiali costitutivi. In particolare si ritiene che la dinamicità del punto di vista dell'osservatore che percorre la strada comunale 14, adiacente ad uno dei lotti di intervento, che consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza tutta l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comporterebbe notevoli impatti in ragione dell'accostamento dell'impianto di progetto a siti culturali di notevole rilievo. Si ritiene altresì che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenute elementi di valore



MINISTERO DELLA CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*[Handwritten signature]*

consolidato del contesto territoriale descritto. In particolare le recinzioni proposte come mitigazioni, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso. In proposito si rileva la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli. Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai tralicci del cavo aereo, che attraversano il paesaggio agrario per estesi tratti, e dai cabinati, con particolare riferimento alle strutture previste in prossimità della stazione elettrica esistente, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte (fondazioni in cls armato, estese pavimentazioni e recinzioni di tipo industriale).



*Vista in sezione di due tracker, dalla documentazione del proponente -8XPD7W3\_RelazioneDescrittiva, pag. 34.*

*Nella figura si evidenzia che i tracker raggiungono altezza di m. 3,24 nel punto di ancoraggio dei pannelli, e che questi ultimi nella massima inclinazione raggiungono l'altezza di 5,32m.*

Si rileva inoltre che gli impatti cumulativi descritti risultano particolarmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di particolare rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere la totalità la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di progressiva saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti nei lotti interstiziali e a quelli autorizzati [...];

**CONSIDERATO** che le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile la parte più bassa dei pannelli, costituiscono elemento di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento, e che le siepi realizzate lungo il perimetro dei lotti di progetto rappresentano un elemento, per tipologia e conformazione, non coerente con gli elementi caratterizzanti l'ambito di paesaggio in questione, concorrendo pertanto ad alterare i caratteri dei luoghi e le relazioni paesaggistiche e storico-culturali presenti;

**CONSIDERATO** che, con riguardo agli **aspetti di tutela archeologica** la Soprintendenza ABAP ha evidenziato quanto segue:

< [...] Il territorio ricadente nella Figura Territoriale “*Campagna irrigua della piana brindisina*” appare altamente antropizzato per via dell'antico e articolato insediamento e della pervasiva utilizzazione del territorio, caratterizzato dai due principali sistemi quello insediativo e quello culturale strettamente interconnessi, con i quali si integrano gli altri sistemi come quello della viabilità.

L'impianto si colloca in un contesto territoriale, esteso tra Brindisi e Mesagne, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana grazie alla presenza della via Appia, intorno alla quale si articolano numerosi insediamenti e aree di necropoli ben documentate, ma anche grazie alla presenza del reticolo idrografico del Canale Reale, che ugualmente costituiva un elemento attrattore per l'insediamento umano. Le ricerche estensive condotte nel territorio brindisino dall'Università di Siena (edite in. M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008),



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*Handwritten signature and date*

02/12/2022

hanno permesso di documentare la notevole densità di siti archeologici, documentati soprattutto da concentrazioni di frammenti fittili di età romana nel comprensorio in esame.

L'impianto in valutazione, in particolare, risulta molto prossimo all'insediamento rurale di età romana in località Masciullo, caratterizzato da materiali riferibili ad un arco cronologico compreso tra la metà del III a.C. alla metà del V d.C. (cfr. M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi*, Bari 2008, pp. 244-245, sito n. 272) e all'insediamento agricolo di età romana presso Masseria Buffi datato tra il I a.C. e il V d.C. (vincolato con D.M. del D.M. 04/06/2002 e censito come *Bene Paesaggistico - zona di interesse archeologico* del PPTR). Tra i numerosi siti noti nel comprensorio territoriale di riferimento, che consentono la ricostruzione dei diversi paesaggi storici la cui evoluzione ha determinato quello attuale, si devono segnalare almeno un'ampia concentrazione di frammenti fittili e altro materiale localizzata presso masseria Casignano, relativa ad un articolato insediamento rurale in vita dal III sec. a.C. fino al VI sec. d.C (cfr. M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi*, Bari 2008, p. 252, sito n. 376), le fornaci romane in località Marmorelle (vincolate con D.M. del 18.01.1995 e censite come *Bene Paesaggistico - zona di interesse archeologico* del PPTR), inserite in un vasto latifondo a destinazione produttiva e soprattutto la necropoli romana in località Torre Mozza a circa 1000 metri dal tracciato del cavidotto.

Si segnala, infine, che il tracciato del cavidotto lungo la SP 43 intercetta la Strada Comunale 16, una strada non asfaltata nota come "Via Appia Vecchia", riconosciuta come una sopravvivenza del tracciato della Via Appia o almeno di una sua significativa variante, lungo la quale si sono sviluppati numerosi insediamenti tra cui il *vicus* sopra citato.

L'intervento in oggetto si inserisce, pertanto, all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche, ma con una prevalenza numerica di testimonianze inquadrabili in età romana, quando il paesaggio si struttura attraverso estesi latifondi a destinazione produttiva gravitanti intorno a ville e caratterizzati dalla presenza di attività artigianali finalizzate in particolare alla produzione di anfore per la commercializzazione di prodotti agricoli, collocate in prossimità delle foci dei corsi d'acqua o lungo il loro corso.

Nell'area si registra, inoltre, la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

Per quanto attiene gli impatti diretti connessi alla realizzazione dell'impianto, la "*Relazione archeologica*" (inclusa nella documentazione specialistica) dà conto degli esiti dell'analisi bibliografica, della fotointerpretazione e della ricognizione territoriale, sulla base dei quali definisce un grado di rischio archeologico basso, "*tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili ma complessivamente ben indagati), dell'analisi bibliografica e vista l'assenza, nell' area di progetto, di aree di frammenti fittili e di segnalazioni archeologiche nelle immediate vicinanze o nei pressi delle opere in progetto*".

Per quanto attiene le opere di connessione, si evidenzia l'interferenza diretta tra il cavidotto di connessione e l'ipotetico tracciato della Via Appia in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 43 e la S.C. 16.

In conclusione, in ragione di quanto sopra esposto, sebbene le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici la cui sussistenza è chiara e comprovata, [la Soprintendenza] ritiene che non possano essere esclusi potenziali impatti negativi connessi alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, con particolare riferimento al cavidotto interrato, su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo. >;

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n.5475 del 10.11.2022, ha concordato con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP e comunicato quanto di seguito riportato:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

< (...) nelle immediate prossimità sono presenti beni vincolati (resti archeologici di un insediamento agricolo di età romana in località Masseria Biffi e resti di un complesso gravitante intorno ad una cisterna di III sec. d. C. in località San Giorgio – Masseria Masina). Si sottolinea come il contesto territoriale si presenti ricco di evidenze che ne attestano una frequentazione prolungata per un ampio arco cronologico, con particolare sviluppo in età romana, grazie al tracciato della via Appia, lungo il quale sono dislocati resti di insediamenti e necropoli, e alla presenza del reticolo idrografico del Canale Reale, anch'esso elemento attrattore del popolamento nei secoli. La notevole densità di siti archeologici nel territorio in esame, documentati soprattutto da concentrazioni di frammenti fittili di età romana, è stata documentata da ricerche estensive condotte e pubblicate dall'Università di Siena (M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008). Viene rilevato come l'intervento in progetto si inserisca *“all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche, ma con una prevalenza numerica di testimonianze inquadrabili in età romana, quando il paesaggio si struttura attraverso estesi latifondi a destinazione produttiva gravitanti intorno a ville e caratterizzati dalla presenza di attività artigianali finalizzate in particolare alla produzione di anfore per la commercializzazione di prodotti agricoli, collocate in prossimità delle foci dei corsi d'acqua o lungo il loro corso. Nell'area si registra, inoltre, la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali”*.

Viene evidenziata l'interferenza diretta tra il cavidotto di connessione e l'ipotetico tracciato della Via Appia in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 43 e la S.C. 16 e si ritiene che *“non possano essere esclusi potenziali impatti negativi connessi alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, con particolare riferimento al cavidotto interrato, su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo”*.

Ciò considerato, si concorda con il parere negativo espresso dalla Soprintendenza territorialmente competente alla realizzazione del progetto in oggetto. Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui al comma 8 e ss. del succitato art. 25. >;

**CONSIDERATO** che, con riferimento D.lgs n. 199/2021 così come modificato dal DL 17/2022, e dal DL 50/2022, in particolare l'art. 20, comma *c-quater*), alcuni dei lotti dell'impianto e delle opere di connessione sono molto prossimi a beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e che al riguardo si evidenzia che **il Lotto LP3 ricade in gran parte all'interno della fascia di rispetto di un chilometro dell'insediamento di età romana presso la Masseria Buffi (vincolato con DM del 04/06/2002 e anche tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 lettera m) del D.lgs 42/2004); inoltre anche la Cabina di Smistamento e la Stazione Utente e i raccordi aerei previsti, compreso il nuovo sostegno S/129b, si collocano in stretta prossimità alla fascia di rispetto del bene archeologico San Giorgio (Masseria Masina) vincolato con DM del 02/11/1996 e anche tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 lettera m) del D.lgs 42/2004); e che nelle immediate vicinanze vi sono due ulteriori beni, ovvero Masseria Palmarini e Masseria Gonella, per i quali sono state avviate, come indicato dalla Soprintendenza ABAP, le dichiarazioni di interesse ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004;**

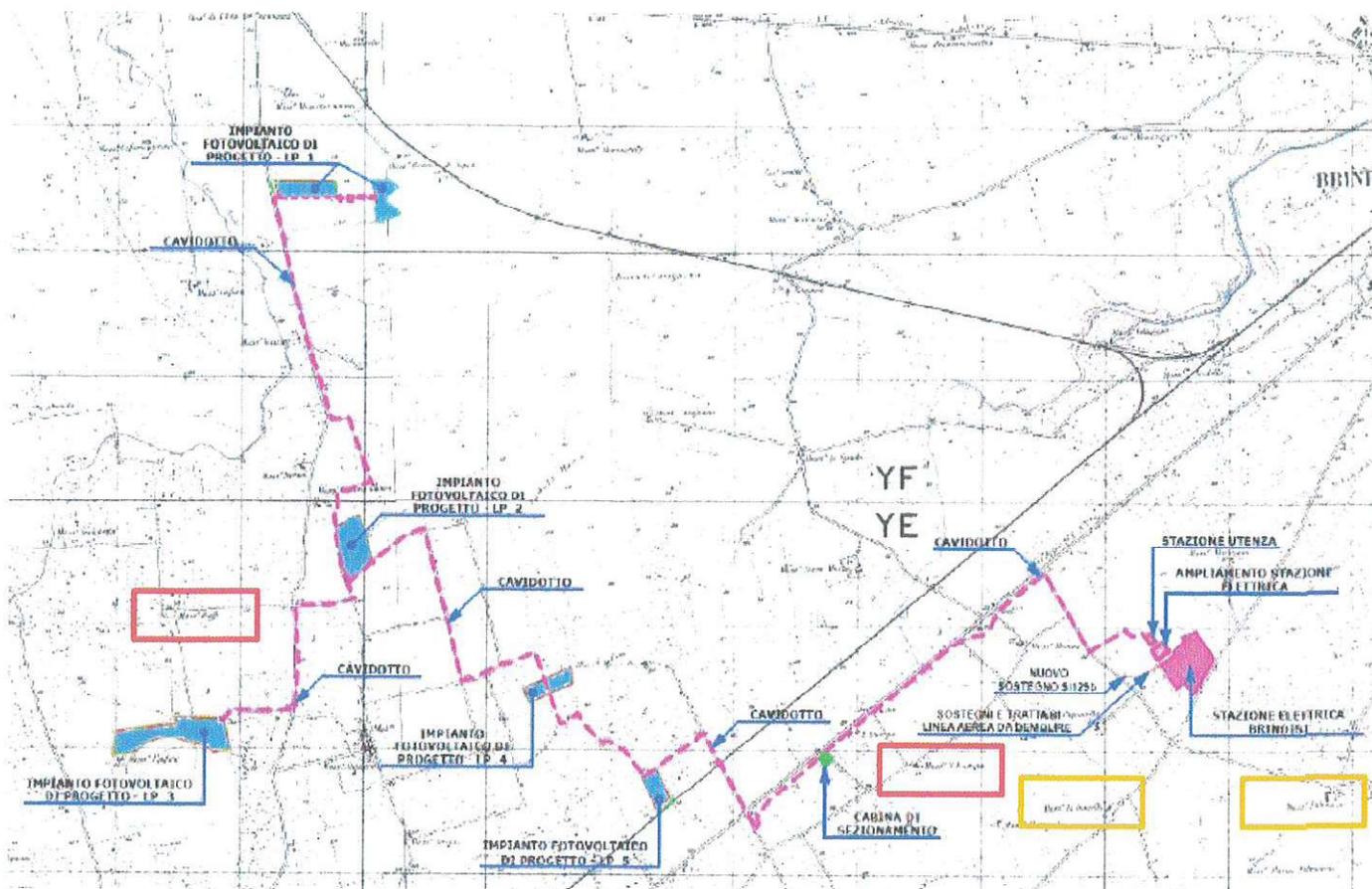


SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Indicazione dei beni tutelati (in rosso) e per i quali è stata avviato il procedimento di dichiarazione ex art. 12 del D.lgs. 42/2004 (in giallo)

**CONSIDERATO** che per quanto sopra riportato il progetto in questione, nel suo complesso e così come proposto, determina degli impatti significativi negativi sulla componente paesaggio e beni culturali, configurandosi come elemento estraneo ed incongruo nonché detrattore rispetto alle qualità del paesaggio riconosciute dal PPTR e per le quali sono individuare specifiche misure di tutela e valorizzazione. Il progetto è, pertanto, in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna brindisina, che prevede l'adozione di misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, la riduzione dell'artificializzazione del paesaggio rurale e il mantenimento della leggibilità delle relazioni paesaggistiche e storico culturali, la necessità di tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato. Inoltre con riguardo alla localizzazione, il progetto risulta in contrasto con le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono *“sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)”*. Al riguardo si richiamano anche gli impatti cumulativi sopra analizzati che evidenziano come il progetto contribuisca ad alterare le qualità del sistema paesaggio, comprensivo anche degli elementi del patrimonio culturale in esso diffusi, e ad alterare le relazioni storico-culturali e paesaggistiche presenti, interferendo in maniera negativa e significativa con le Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali del PPTR;



MINISTERO DELLA CULTURA  
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ms  
 02/12/2022

**CONSIDERATO** che le medesime criticità sono state evidenziate anche dalla Provincia di Brindisi che, con nota prot. n. 32195 del 13/10/2022 pubblicata sul sito valutazioni ambientali del MASE, ha rilasciato “*parere non favorevole alla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in questione*”, nella quale sono evidenziati anche gli impatti negativi sulla componente paesaggistica e storico-culturale, e il contrasto con il PPTR, in particolare con la Normativa d’uso e gli Obiettivi di qualità riferiti alla scheda d’ambito dell’area interessata dal progetto;

**CONSIDERATO** altresì che nella medesima nota la Provincia di Brindisi in merito agli impatti cumulativi ha evidenziato come a partire dal 2019 il proprio territorio sia stato interessato dalla presentazione di oltre cento istanze per una superficie stimata di 2700ha, e che molti dei progetti già realizzati sono concentrati nel Comune di Brindisi e nei Comuni limitrofi;

**CONSIDERATO** che la localizzazione del progetto in esame si pone in contrasto anche con quanto indicato dalle *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* del PPTR della Puglia che ritengono sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio, individuando al contrario quale direzione verso cui tendere, quella dell’integrazione degli impianti in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati)” (cfr. Linee guida 4.1.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Sezione B2.1.3).

Al riguardo si richiama che le Linee Guida sottolineano come “*oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all’introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d’uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un’occupazione indiretta del suolo*”;

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l’art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative e che, in particolare, il comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell’ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale*;

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l’approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e l’allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio;

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l’allora Ministro dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l’allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*;

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri "...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica";

**RICHIAMATO** che la "filosofia" del PPTR che nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale;

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che "si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;

**RITENUTO** utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura", prevede tra gli investimenti del secondo ambito "2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la "**Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane**" mediante:

- 1) Piano Nazionale Borghi. Interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica;
- 2) Protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio. Prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e la raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.

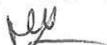
**VISTO** il decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

A **conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente, il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla Società Luminora Lopez S.r.l., le osservazioni dei soggetti interessati pubblicate sul sito del MASE, questa **Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, esprime

### PARERE NEGATIVO

Alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società dalla Società Luminora Lopez S.r.l. per il "**Progetto di un impianto agrovoltaiico denominato "Cluster Lopez"**" e delle relative opere di connessione, della potenza nominale di 30 MW sito nei comuni di Brindisi (BR) e Mesagne (BR).

Il Funzionario del Servizio V – DG - ABAP

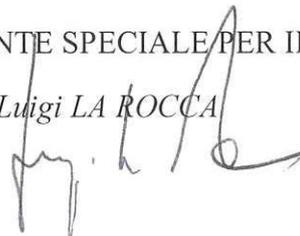
Arch. Maria Teresa Idone 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG - ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)